

dei commissari straordinari delle opere non iniziate o proseguite, ovvero risultanti sospese, e la nomina di nuovi commissari straordinari per pervenire all'avvio o alla prosecuzione dei lavori —:

se il commissario straordinario della A28 abbia realmente adempiuto al compito per il quale è stato prescelto, ovvero se il Ministro intenda proporre al Presidente del Consiglio dei ministri la nomina di un nuovo commissario straordinario e la conseguente revoca della nomina dell'avvocato Giancarlo Mandò. (4-04344)

VENDOLA, RUSSO SPENA e VALPIANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 9 settembre 2002 le organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia, Sicut, Uniat, Unione Inquilini, Ania e Federcasa e le associazioni dei proprietari immobiliari Arpe, Asppi, Uppi, Confappi hanno consegnato presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti il testo della convenzione nazionale ai sensi dell'articolo 4 della legge 431 del 1998;

successivamente, dopo alcuni giorni, le associazioni della proprietà Confedilizia e Appc e degli inquilini Conia hanno consegnato allo stesso ministero un'altra convenzione nazionale;

in base alla legge 431 del 1998 il ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro un mese avrebbe dovuto recepire la convenzione nazionale con apposito decreto da pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale*;

la legge 431 del 1998 prevede, altresì, all'articolo 4, comma 2, che in caso di mancanza di accordo tra le parti, i criteri generali per la definizione dei canoni sono stabiliti dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla base degli orientamenti prevalenti;

appare in maniera inequivocabile che la convenzione nazionale depositata lo scorso 9 settembre 2002 da parte di 10 delle organizzazioni della proprietà e degli

inquilini sia di gran lunga più rappresentativa di quella depositata successivamente da altre associazioni;

il ritardo nell'emanare il decreto di recepimento della convenzione nazionale è grave in quanto diventa ostativo per procedere nei comuni alla stipula di accordi locali per calmierare i prezzi degli affitti che, oltretutto, rappresentano una pesante voce in termini di aumento dell'inflazione e di ricaduta su inquilini con redditi medio bassi —:

quali siano i motivi del ritardo nell'emanazione del decreto che deve recepire la convenzione nazionale ai sensi dell'articolo 4 della legge 431 del 1998;

se in considerazione della presentazione di due convenzioni, l'articolo 41, comma 2, della legge n. 431 del 1998 non debba interpretarsi nel senso che la convenzione sottoscritta dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali degli inquilini e delle associazioni dei proprietari immobiliari, sia quella di recepire, in quanto rappresentativa delle « opinioni prevalenti »;

e in caso affermativo, se non ritenga necessario e indifferibile come è opinione degli interroganti, procedere immediatamente al recepimento integrale della convenzione nazionale depositata in data 9 settembre 2002 dalle organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia, Sicut, Uniat, Unione Inquilini, Ania e Federcasa e dalle organizzazioni della proprietà immobiliare Arpe, Asppi, Uppi e Confappi. (4-04353)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 29 giugno 2000 il dirigente della sezione polizia stradale di Ravenna

(dottoressa Monica Grazioso) provvedeva, tra gli altri, a trasferire internamente all'ufficio da lei diretto l'ispettore Gabriele Negri dalla funzione di comandante della squadra di polizia giudiziaria investigativa;

a causa di ciò veniva proposto, dall'ispettore Negri, ricorso al T.A.R. Emilia Romagna evidenziando, tra le altre motivazioni che i rapporti con la dottoressa Grazioso si erano incrinati dopo il 17 novembre 1999, data in cui quest'ultima si fece sostenitrice, all'interno della sezione di polizia stradale di Ravenna, di una iniziativa conviviale (cena) offerta ed organizzata da un soggetto nei confronti del quale la squadra di Polizia Giudiziaria presso la Polizia stradale di Ravenna aveva avviato indagini, da oltre un anno, per gravi reati (indagini di cui la dottoressa Grazioso era a perfetta conoscenza);

per i medesimi fatti-reato erano già, alla data del 17 novembre 1999, annotati nel registro degli indagati della Procura di Ravenna il fratello-socio del pagatore della cena in questione e un dipendente della loro impresa;

l'ispettore Negri, di fronte al sostegno che a quella iniziativa era stato dato (addirittura mediante l'esposizione di un cartello contenente l'informazione circa le modalità di partecipazione alla cena, con indicazione del munifico benefattore) manifestò direttamente al Dirigente il proprio sconcerto ritenendo quell'invito del tutto fuori luogo e la partecipazione assolutamente inopportuna;

di fronte a tale atteggiamento, la dottoressa Grazioso ribadì la ferma volontà di accettare l'invito e, il giorno successivo alla cena (cui la stessa era presente), avendo constatato che gran parte del personale non era intervenuto (chi era intervenuto non era a conoscenza dei pregiudizi a carico della persona in questione), con atteggiamento duro ed alterato censurò taluni addetti alla squadra di polizia giudiziaria imputando loro di aver fatto di tutto per impedire il buon esito della cena;

a seguito del ricorso presentato dall'ispettore Negri il 17 ottobre 2001 il T.A.R.

dell'Emilia Romagna, con sentenza, accoglieva il predetto annullando l'atto di trasferimento e la circolare del dipartimento della pubblica sicurezza e condannava il ministero dell'interno al pagamento delle spese legali;

il dipartimento della pubblica sicurezza nonostante sia stato perfettamente a conoscenza di tutti gli aspetti della vicenda sin dalla sua nascita e nonostante sia stato innumerevoli volte sollecitato ad un intervento in merito non ha mai assunto alcuna determinazione, in quanto ad avviso dell'interrogante, è verosimile ipotizzare di trovarsi di fronte ad una copertura politico sindacale ascrivibile alla precedente maggioranza di Governo —:

se sia a conoscenza degli episodi, riassunti in questa sede per sommi capi e quali iniziative intenda eventualmente adottare, anche alla luce del fatto che il dipartimento della pubblica sicurezza, negli ultimi tre anni, per converso avrebbe licenziato innumerevoli provvedimenti di trasferimento per incompatibilità, di sospensione dal servizio ovvero disciplinari, a carico di altri operatori, per fatti di gran lunga meno gravi di quelli in esame.

(2-00527)

« Garagnani ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 ottobre 2002, il comune di Predappio (Forlì) ha ospitato una manifestazione — per l'80° anniversario della marcia su Roma — dei nostalgici del fascismo;

a questa adunata hanno aderito sigle associazioni e movimenti di chiaro orientamento fascista e finanche gruppi come Fronte Nazionale Sociale di Tilgher e Forza Nuova che annoverano tra i gruppi dirigenti personaggi condannati per partecipazione a banda armata;

per tutta la giornata il paese è stato attraversato da gruppi di persone che

indossavano le divise delle camicie nere, che ostentatamente mettevano in evidenza fasci littori e croci uncinatate;

ciò che è più grave — il tutto è riportato nelle pagine dei giornali locali, ma anche l'Unità del 28 ottobre 2002 e ripreso da numerose televisioni locali e quindi documentato — attiene a ciò che è accaduto di fronte alla chiesa di S. Casiano, a fianco del cimitero e all'interno del cimitero stesso;

la « Banda città di Cardinale » salita a Predappio dalla Calabria, ha suonato « Faccetta nera » e « Giovinezza » più volte e concludeva i suoi pezzi attornata da nostalgici che dopo gli « Eja, Eja » urlavano viva il duce e a braccia tese facevano il saluto fascista;

all'interno del cimitero, in luogo pubblico e di culto si svolgeva in contemporanea un vero e proprio comizio di apologia al fascismo. Le frasi pronunciate dell'oratore sono emblematiche: « Benito vede dal cielo lo scempio che viene fatto dall'Italia. Lui è morto come Cristo in croce.... Perché si toglie il crocefisso dalle scuole? Perché si chiede perdono per ciò che hanno fatto i crociati. Noi non chiediamo mai scusa. Anzi in ginocchio ringraziamo chi ha saputo uccidere per Cristo »;

sempre, come ogni giorno da oltre un anno, ai lati del feretro del duce sostava la guardia d'onore, organizzata da un gruppo filo fascista milanese;

inoltre, a Predappio è sorto un nuovo commercio — un supermercato del fascio —, con negozi che vendono gadget, oggettistica, libri, manifesti, cartoline inneggianti il fascismo, il razzismo e il nazismo;

si può trovare su ordinazione, tutto ciò che si vuole e che abbia attinenza a quell'infausto periodo —:

qual è l'opinione del Governo sulla Celebrazione dell'80° Anniversario della marcia su Roma;

se esistono denunce nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di reati quali l'apologia al fascismo e avere fatto un comizio all'interno del cimitero;

quali provvedimenti sono stati presi o intende intraprendere nei confronti di chi, si è reso responsabile di apologia al fascismo;

quali iniziative intende promuovere per impedire la vendita di gadget che inneggiamo al fascismo, al razzismo e al nazismo;

quali provvedimenti saranno promulgati per impedire all'interno del cimitero che si schieri a guardia d'onore alla tomba del Duce;

quali sono le opinioni e le iniziative del Governo affinché sia evitato a Predappio l'onta del pellegrinaggio nero e se intende predisporre iniziative atte ad incentivare e sostenere progetti di altro segno utili allo sviluppo del paese.

(5-01379)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il regio decreto-legge 1158 del 1923 (convertito dalla legge n. 473 del 1925) prevede che le « amministrazioni municipali, qualora intendano mutare il nome di qualcuna delle vecchie strade o piazze comunali, dovranno chiedere e ottenere preventivamente l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica per il tramite delle competenti soprintendenze ai monumenti »;

la successiva legge n. 1188 del 1927 ha introdotto l'obbligo dell'autorizzazione prefettizia, sentita la locale società storica, per la denominazione di nuove strade, vietando l'intitolazione a persone che siano decedute da meno di dieci anni. Tale intitolazione riguarda non solo le strade e le piazze pubbliche, ma anche monumenti, lapidi « o altro ricordo permanente ». Si fa eccezione per talune categorie, in parte

desuete (membri della famiglia reale, caduti in guerra o per la causa nazionale) in parte ancora del tutto valide (le « persone che abbiano benemeritato della nazione »); in quest'ultimo caso, però, occorre che la deroga sia utilizzata dal ministro dell'interno —:

se e quali iniziative intendano assumere, affinché, per il tramite dei prefetti, sia assicurato il rispetto delle predette norme. (4-04349)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ogni rateo di pensione espone la voce « contributo ex-ONPI » come trattenuta per un importo equivalente a 20 vecchie lire;

le somme ricavate servivano per alcune case di riposo per anziani, cui potevano accedere — in condizioni di parità — tutti i pensionati italiani bisognosi;

successivamente le somme, sempre introitate, sono andate a favore delle regioni, formalmente con destinazione a favore degli anziani, in realtà finite indistintamente nel calderone dei bilanci regionali. In ogni caso ciascuna regione pensa ai « propri » pensionati;

alcune regioni hanno avuto il patrimonio immobiliare dell'ex-ONPI, acquistando case destinate ad ospitare i « propri » pensionati; altre regioni nulla hanno avuto, perché nel proprio territorio non si trovavano beni dell'ONPI. Le prime hanno potuto inviare i pensionati bisognosi nelle case acquisite; le altre, no. Ma tutte hanno incassato e incassano;

tutti i pensionati pagano, pur ricevendo in cambio un beneficio soltanto alcuni di loro, sulla base della territorialità

regionale e in ogni caso in maniera del tutto scollegata rispetto al versamento;

l'ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) è sciolta e liquidata ormai da tempo;

non si comprende per quale ragione l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale continua ad operare la trattenuta destinata all'ex-ONPI —:

quale collocazione trovino le trattenute ex-ONPI nel bilancio dell'INPS;

quale sia la destinazione di tali somme (pari ad oltre 2 milioni e mezzo di euro);

se non appaia necessario eliminare una trattenuta che, indipendentemente dalla sua entità, è ormai priva di significato. (5-01377)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Weitnauer occupa attualmente 108 lavoratori nella gestione in subsub concessione degli spazi commerciali a sua volta in subconcessione dalla società A.D.R. (Proprietà Consorzio Leonardo: Gemina s.p.a., Impregilo s.p.a., Falck, Italtroli e enti locali) all'interno dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino;

la A.D.R. s.p.a. ha chiuso l'esercizio 2001 con 521,3 milioni di euro di ricavi con un utile netto di 26,3 milioni di euro;

la Weitnauer Duty Free ha già presentato il piano aziendale da realizzare dopo l'eventuale rinnovo della subsub concessione in scadenza il 31 dicembre 2001;

il subconcessionario A.D.R. s.p.a. non ha comunicato la sua decisione nel merito della subsub concessione degli spazi commerciali, da ciò la Weitnauer ha istruito